

canale di Fossa Polesella fu un provvedimento ordinato dal Governo, per aver modo di accelerare i lavori di chiusura della rotta, e che, appunto, in seguito all'ostruzione del canale di Fossa Polesella, rimasero inofficiosi tutti gli scoli del territorio polesano; non deve dimenticare che, appunto in seguito all'inofficiosità di questi scoli, le campagne della provincia di Rovigo si trovarono e si trovano tuttora allagate; infine non può dimenticare che in seguito a tale allagamento ed alla conseguente perdita dei raccolti, migliaia e migliaia di piccoli possidenti e di fittavoli sono completamente rovinati; migliaia di lavoratori si trovano in preda alla miseria e alla disoccupazione.

Io quindi non intendo di provocare, con questa mia interpellanza, affidamenti sulla sollecita cura che il Governo avrà per la pronta esecuzione del lavoro, perchè so che i lavori volgono verso il termine; ma io desidererei avere dall'onorevole ministro una parola, la quale potesse confortare le popolazioni della provincia di Rovigo.

Se dalla esecuzione delle opere compiute dal Governo, sia pure sotto l'impero della necessità, ne derivarono danni e rovine ai terzi, a me pare che il Governo debba per intanto intervenire a beneficio dei danneggiati, accogliendo le domande di sussidio presentate dai Consorzi polesani, salvo a decidere a suo tempo sulle responsabilità.

È con questa fiducia, con questa speranza, che chiudo il mio brevissimo dire, confidando che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, saprà pronunziare quella parola che il mio paese attende da un uomo di intelletto e di cuore.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per rispondere all'interpellanza dell'onorevole Pozzato.

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** Dovrei essere abbastanza imbarazzato a rispondere all'onorevole Pozzato, perchè egli, mentre mi rivolge parole cortesissime, domanda da me certi affidamenti, che io, per verità, non saprei come dargli. Inoltre alcuni apprezzamenti fatti da lui, intorno alla responsabilità dei danni avvenuti alla Botte di Fossa Polesella, obbligano me a chiarire un poco la questione, per giustificazione del Governo e perchè la Camera sia informata del vero stato dei fatti.

Il 25 novembre dell'anno decorso vi fu

una rotta alla Fossa Polesella. La Fossa Polesella è, nè più nè meno, un vasto canale che mette in comunicazione il Canal Bianco col Po e procede, quasi sarei per dire, da Nord a Sud, mentre il Canal Bianco ed il Po procedono da occidente ad oriente.

Quale è la funzione della Fossa Polesella? Quella di scaricare le acque del Canal Bianco, che sta più a Nord, nel Po, che sta più a Sud. È un grande canale anche navigabile. Le cose hanno proceduto sempre bene e nella Fossa raramente sono avvenuti dei disastri. Ma per una concessione, che il Governo ha dato ai Consorzi Padani e Polesani in destra di Canal Bianco, di fare un collettore comune, furono autorizzati i Consorzi Padani a costruire una botte sotto la Fossa Polesella, per far scolare le acque del loro comprensorio, che è situato superiormente alla Fossa, nel collettore comune.

Il progetto della botte contemplava la deviazione di un tratto di Fossa Polesella, e fu approvato dal Governo, il quale anticipò anche la spesa, in base all'articolo 16 della legge 4 luglio 1886. Ma l'opera fu eseguita dal Comitato esecutivo dei Padani.

Nel novembre 1899 si manifestarono delle lesioni in questa botte, per riparar le quali furono aperti due pozzi o casseri in destra e sinistra dei piedritti della botte, sostenendo il terreno con paratie in legname. Terminate le riparazioni, furono colmati i pozzi senza togliere il legname. Ciò produsse il passaggio delle acque, che nel 25 novembre 1900 produssero un enorme fontanaccio, per effetto del quale e per debolezza di un muro di sponda di questa botte, e precisamente dal lato d'Oriente, avvenne la rotta della Fossa Polesella e l'acqua straripò.

Evidentemente bisognava riparare questo muro e spendere quanto occorreva per rimettere la botte in buone condizioni e ripristinare la Fossa Polesella con le arginature.

Per far questo era chiarissimo che l'obbligo imprescindibile, morale e giuridico, ne spettava ai Consorzi Padani; ma il loro Comitato esecutivo cominciò a dire che non voleva saperne.

Frattanto che cosa doveva fare il Governo? Fece fare due grossi argini, uno all'incile, tra il Canal Bianco e la Fossa Polesella, per impedire che altre acque scendessero nella Fossa, ed un altro argine, che là con parola tecnica chiamano Cavedone